

# Gli espropri? Saranno remunerativi

*Rassicurazioni alla Coldiretti. La tratta dell'Alta velocità servirà anche per portare 240 corse locali*



## LITORANE0

Sopra uno scorcio delle campagne a Passarella. Sotto il leader di Coldiretti Giorgio Piazza

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

La Coldiretti sulla Tav è con Renato Chisso: niente guerra preventiva contro il tracciato in bonifica, in attesa di saperne di più. E, stando alle rassicurazioni dell'assessore regionale alle mobilità fornite all'assemblea degli iscritti della più importante associazione degli agricoltori del Veneto Orientale, convocata al Consorzio di Bonifica, ci sarebbe tutto il tempo necessario per approfondire il tema Tav («appena a fine anno arriverà il progetto preliminare farò fotocopie che invierò a tutti gli interessati e poi avremo almeno due anni di tempo per discutere»), nel frattempo partiranno senza intoppi i lavori della terza corsia dell'A4, senza prevedere l'affiancamento dei binari, anche nella tratta Lison-fiume Tagliamento, dove Rfi i binari li sta progettando. Con la Coldiretti Chisso giocava in casa, soprattutto da parte dirigenziale che ha bene introdotto l'argomento Tav fugando le paure di espropri malpagati. «Gli espropri - ha assicurato il direttore regionale Luca Saba - saranno remunerati come per il Passante di Mestre, dove gli agricoltori hanno avuto anche la fortuna di 20 milioni di euro di investimento per il passante verde». «Serve una grande quantità di buonsenso - ha detto il presidente regionale Giorgio Piazza che ha

confermato l'orientamento di cautela - stiamo ancora parlando di progetto preliminare». Ma è stato Chisso a tener banco andando oltre alle rassicurazioni sui rimborsi remunerativi per gli espropri. Difendendo a spada tratta il tracciato basso, ha rassicurato sui benefici della Tav per il territorio e smentito la versione data da Rfi in Parlamento sul transito limitato a solo 4 treni superveloci giornalieri. «Non solo 4 treni per i "sioreti" - ha detto - ma 240 per tutti, tra treni veloci, merci e locali. Come per il quadruplicamento della Padova-Venezia sui nuovi binari potranno transitare anche i treni normali. Più che sull'alta velocità la questione si gioca sull'alta capacità ovvero sulla possibilità di trasferire velocemente le merci utilizzando la ferrovia». Ecco quindi che tornano in campo le stazioni di Caposile, Passarella, Stretti, Torre di Mosto e Loncon. In verità non sono mancate le perplessità dell'assemblea per lo «sperpero di terreno all'agricolo». Soprattutto da parte degli agricoltori sandonatesi che auspicavano il passaggio dei superbinali in affiancamento all'autostrada. Più che a Portogruaro è infatti nella piazza di San Donà che si sente la concorrenza delle altre organizzazioni degli agricoltori come Cia, Copagri e Confagricoltura, che ha portato a momenti di tensione con l'interessamento dei Carabinieri.

© riproduzione riservata

